



OGGETTO: Interventi per il miglioramento della qualità dei servizi dei consultori familiari, della funzionalità delle strutture adibite a consultori e sperimentazione di interventi innovativi. Attuazione D.G.R. n. 11/2007, n. 135/2008 e n. 937/2007. Utilizzazione delle risorse complessive di € 7.438.640,00 di cui: € 3.238.640,00 sul Cap. H41106; € 3.500.000,00 sul Cap. H41132 ed € 700.000,00 sul Cap. C11103 del Bilancio Regionale, Es. Fin. 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali,



- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTO** il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali";
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 9 settembre 1996, n. 38: "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio";
- VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 26 concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008 (Art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)";



VISTA la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 27, concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008";

VISTE le leggi:

- 29 luglio 1975, n. 405: "Istituzione dei Consultori Familiari";
- 22 maggio 1978, n. 194: "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza";
- 28 agosto 1997, n. 285: "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e per l'adolescenza";
- 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno dei minori, quale nuove forme di riduzione in schiavitù";
- 19 febbraio 2004, n. 40: "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", che attribuisce ai consultori anche le competenze inerenti l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi connessi alla sterilità, infertilità, tecniche di procreazione assistita ed informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare;

VISTE le leggi regionali:

- 16 aprile 1976, n. 15: "Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia e di educazione alla maternità e paternità responsabili";
- 17 dicembre 2001, n. 32: "Interventi a sostegno della famiglia";

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'articolo 1, comma 1251, che prevede fra l'altro che il Fondo nazionale per le Politiche per la famiglia possa essere utilizzato per la riorganizzazione dei consultori familiari al fine di potenziarne gli interventi sociali in favore delle famiglie;

VISTA la D.G.R. del 23 novembre 2007, n. 937: "Articolo 1, commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Approvazione delle linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia".

VISTO in particolare l'allegato B della suddetta Deliberazione che individua nell'Assessorato alle Politiche Sociali, Area Integrazione socio-sanitaria, il soggetto responsabile dell'assegnazione alle A.A.S.S.L.L. dei finanziamenti per l'attuazione di progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori, e che destina a tali progetti la somma



complessiva di € 4.200.000,00, di cui € 3.500.000,00 a carico del Fondo nazionale per le politiche per la famiglia, sul Cap. H41132 ed € 700.000,00 come cofinanziamento regionale a valere sul Cap. C11103;

PRESO ATTO del fatto che il suddetto allegato B della D.G.R. n. 937/2007, definito come Scheda Progetto, esplicita le linee programmatiche per "Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie", e che prevede che i progetti per la realizzazione di detti interventi debbano coprire le seguenti aree tematiche:

1. attività di mediazione familiare, per favorire il benessere della coppia e della famiglia;
2. interventi di formazione alla genitorialità nelle fasi precedenti e successive al parto con particolare attenzione alle famiglie anche monoparentali in condizione di disagio sociale, economico e relazionale;
3. interventi di sostegno al ruolo genitoriale nel percorso della crescita e formazione dei figli con particolare riferimento alle problematiche connesse ai conflitti intergenerazionali ed all'integrazione scolastica e sociale;
4. attività di ascolto, sostegno, prevenzione e cura in relazione ai fenomeni di violenza e maltrattamento, in ambito familiare, a danno delle donne e dei minori;
5. interventi privilegiati di ascolto per gli stranieri immigrati, attraverso i mediatori culturali, per facilitare l'integrazione sociale e l'effettiva fruizione dei servizi;

VISTA la D.G.R. del 3 agosto 2006, n. 500: "Piano di utilizzazione biennale 2006-2007 degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi socio-assistenziali. Approvazione documento concernente: "Linee guida ai Comuni per l'utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali"";

VISTA la D.G.R. del 25 gennaio 2007, n. 11: "Utilizzazione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali di cui al capitolo di spesa n. H41106. Attuazione D.G.R. n. 500/2006", con la quale sono state finalizzate, al miglioramento della qualità dei servizi dei consultori familiari ed alla funzionalità delle strutture adibite a consultori, risorse per un importo di € 3.000.000,00;



VISTA la D.G.R. del 3 agosto 2007, n. 648, "Attuazione D.G.R. n. 500/2006 e n. 11/2007. Interventi per il miglioramento della qualità dei servizi dei consultori familiari e la funzionalità delle strutture adibite a consultori" con la quale è stato deciso di utilizzare le risorse di cui alla predetta D.G.R. cofinanziando fino all'80% i preventivi di spesa dei progetti di ristrutturazione, manutenzione ed ammodernamento, elaborati e presentati dalle A.A.S.S.L.L.;

PRESO ATTO che, a seguito della valutazione dei progetti presentati dalle A.A.S.S.L.L., con Determinazione Dirigenziale n. D2279 del 3 luglio 2008 è stato assegnato alle stesse l'importo complessivo di € 2.761.360,00, e che, pertanto, vi è un residuo di € 238.640,00;

VISTA la D.G.R. 29 febbraio 2008, n. 135 "Destinazione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali di cui al capitolo di spesa n. H41106 denominato "Utilizzazione dell'assegnazione dello stato delle risorse indistinte per l'attuazione della legge 328/2000". Modifica della DGR 601/2007", che al punto 1 della lettera C) finalizza la somma di € 3.000.000,00 per lo sviluppo e la riqualificazione delle attività socioassistenziali e sociosanitarie dei consultori familiari di cui alla legge regionale 16 aprile 1976, n. 14, anche in relazione con gli interventi di cui alla citata DGR 937/2007;

RITENUTO opportuno utilizzare il residuo di € 238.640,00 di cui alla D.G.R. 11/2007 quale integrazione delle risorse stanziata con la D.G.R. 135/2008 finalizzate alle medesime attività di riqualificazione dei consultori;

PRESO ATTO quindi della disponibilità complessiva di € 3.238.640,00 sul capitolo H41106 per gli interventi di riqualificazione dei consultori;

TENUTO conto che nell'incontro del 10 luglio 2008 con i rappresentanti delle A.A.S.S.L.L. è emersa la necessità di realizzazione delle seguenti tipologie d'intervento:

1. interventi di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili ove i consultori sono ubicati;
2. informatizzazione, anche al fine di creare una rete tra i consultori ed i servizi sociali;
3. corsi per la formazione del personale operante presso i consultori, da attuarsi a livello regionale;
4. informazione sull'azione dei consultori per la conoscenza dei servizi attivati, mediante una campagna informativa che dia



un'immagine nuova dei consultori e ne metta in evidenza il complesso ruolo svolto nell'attuazione di interventi sociali a favore delle famiglie;

5. integrazione socio-sanitaria da realizzarsi anche mediante la sottoscrizione di protocolli tra le A.A.S.S.L.L., le Aziende Ospedaliere, i Comuni e gli operatori del privato sociale;

RITENUTO opportuno avvalersi, per la formazione del personale dei consultori, dell'Agenzia per lo sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche (ASAP), ente strumentale della Regione Lazio che opera per assicurare l'innovazione organizzativa, la formazione, l'aggiornamento, la qualificazione ed il perfezionamento del personale che opera presso gli enti pubblici;

PRESO ATTO della proposta progettuale dell'ASAP (nota prot. n.2336 del 17 luglio 2008) che prevede per l'attuazione delle attività di formazione (interventi seminariali) del personale operante nei consultori il costo di € 195.000,00;

RITENUTO altresì opportuno realizzare un'adeguata campagna informativa che diffonda presso l'utenza la conoscenza dell'offerta di servizi tradizionali ed innovativi operata dai consultori esistenti sul territorio regionale, nell'attuazione di interventi sociali a favore delle famiglie, in analogia a quanto previsto dal Regolamento CE n. 1159 del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

RITENUTO opportuno quindi finalizzare allo scopo fino ad un massimo di € 400.000,00 sul capitolo di spesa del bilancio regionale H41106 denominato "Utilizzazione dell'assegnazione dello stato delle risorse indistinte per l'attuazione della legge 328/2000", e prevedere che eventuali residui inutilizzati vadano comunque reintegrati nel finanziamento degli interventi e ripartiti come previsto;

ATTESO che la Direzione Attività della Presidenza - Area Coordinamento Attività di Informazione e Comunicazione è competente nella realizzazione di interventi promozionali istituzionali finalizzati ad una maggiore conoscenza delle attività della Regione Lazio, come indicato;

RITENUTO pertanto opportuno demandare alla sopracitata Area il coordinamento, l'organizzazione e la gestione di detta campagna informativa che dovrà svolgersi secondo le linee di indirizzo e di contenuto elaborate dalla Direzione Servizi Sociali;



596 - 5 AGO. 2008 *leg*

Assessorato

RITENUTO quindi, di dover finalizzare l'importo complessivo di € 7.438.640,00 come segue:

- A. € 4.200.000,00, di cui € 3.500.000,00 sul cap. H41132 ed € 700.000,00 sul cap. C11103 per la realizzazione di progetti sperimentali e innovativi in attuazione della D.G.R.937/2007;
- B. € 2.643.640,00 sul cap. H41106 per interventi di:
 - 1. ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili dove i consultori sono ubicati, di proprietà delle A.A.S.S.L.L.;
 - 2. acquisto di attrezzature, con esclusione di quelle sanitarie, e di arredi;
 - 3. informatizzazione;
 - 4. interventi di riqualificazione dei servizi;
- C. € 195.000,00 sul cap. H41106 per la formazione del personale operante nei consultori (minimo 334 operatori), da attuarsi con l'ASAP.
- D. € 400.000,00, sul cap. H41106 per una campagna informativa che sarà coordinata, organizzata e gestita dalla Direzione Attività della Presidenza - Area Coordinamento Attività di Informazione e Comunicazione;

RITENUTO altresì opportuno:

- per quanto attiene gli interventi di cui alla precedente lettera A),
 - di subordinare l'accesso al finanziamento alla presentazione da parte delle A.A.S.S.L.L. di progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei servizi, relativi ad almeno tre delle cinque aree tematiche previste nell'allegato B nella D.G.R. 937/2007, ed alla loro approvazione da parte della Direzione Servizi Sociali, Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio;
- per quanto attiene gli interventi di cui alla precedente lettera B),
 - di subordinare l'accesso al finanziamento alla presentazione da parte delle A.A.S.S.L.L. di progetti finalizzati a migliorare in termini socio-assistenziali la qualità delle prestazioni erogate nonché la funzionalità della struttura e l'organizzazione dei consultori, ed alla loro approvazione da parte della Direzione Servizi Sociali, Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio;



RITENUTO opportuno di ripartire le risorse finanziarie destinate alle A.A.S.S.L.L., in proporzione al numero di strutture consultoriali attive sul territorio di ciascuna azienda, come segue:

ASL	n. consultori
RMA	10
RMB	14
RMC	11
RMD	10
RME	9
RMF	12
RMG	20
RMH	17
Frosinone	20
Latina	15
Rieti	11
Viterbo	18
TOTALE	167

ATTESO che eventuali risorse non assegnate saranno comunque ripartite tra le A.A.S.S.L.L., secondo i criteri sopracitati, per l'integrazione di progetti approvati;

RILEVATO che i progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione dal finanziamento, alla Regione Lazio – Assessorato alle Politiche Sociali – Direzione Servizi Sociali – Area Integrazione socio-sanitaria, Viale del Caravaggio, 99 – 00147 Roma, entro 60 giorni dalla pubblicazione della presenta deliberazione sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio;

RITENUTO opportuno definire nell'Allegato A, che forma parte integrante della presente Deliberazione, le indicazioni tecniche alle quali le A.A.S.S.L.L. dovranno attenersi per la predisposizione dei progetti e per la loro presentazione alla Regione Lazio;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità



DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate,

1. di finalizzare l'importo complessivo di € 7.438.640,00 come segue:
 - A. € 4.200.000,00, di cui € 3.500.000,00 sul cap. H41132 ed € 700.000,00 sul cap. C11103, per l'attuazione di progetti sperimentali e innovativi in attuazione della D.G.R. n. 937/2007;
 - B. € 2.643.640,00 sul cap. H41106 per interventi di:
 1. ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili dove i consultori sono ubicati, di proprietà delle A.A.S.S.L.L.;
 2. acquisto di attrezzature, con esclusione di quelle sanitarie, e di arredi;
 3. informatizzazione;
 4. interventi di riqualificazione dei servizi;
 - C. € 195.000,00 sul cap. H41106 per la formazione del personale operante nei consultori (minimo 334 operatori), da attuarsi con l'ASAP.
 - D. € 400.000,00, sul cap. H41106 per una campagna informativa che sarà coordinata, organizzata e gestita dalla Direzione Attività della Presidenza - Area Coordinamento Attività di Informazione e Comunicazione;
2. di ripartire i finanziamenti di cui ai punti A) e B) tra le A.A.S.S.L.L. in proporzione al numero di strutture consultoriali attive sul territorio dell'Azienda stessa;



3. di subordinare l'erogazione del finanziamento di cui ai punti A) e B), alla presentazione, da parte delle A.A.S.S.L.L., dei progetti ed alla loro approvazione da parte della Direzione Servizi Sociali;
4. di stabilire che i progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione dal finanziamento, alla Regione Lazio - Assessorato alle Politiche Sociali - Direzione Servizi Sociali - Area Integrazione socio-sanitaria, Viale del Caravaggio, 99 - 00147 Roma, entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio;
5. di realizzare un'adeguata campagna informativa che diffonda la conoscenza ai cittadini dell'offerta dei servizi tradizionali ed innovativi, offerti dai consultori esistenti sul territorio regionale, nell'attuazione di interventi sociali a favore delle famiglie;
6. di demandare alla Direzione Attività della Presidenza - Area Coordinamento Attività di Informazione e Comunicazione, competente nella realizzazione di interventi promozionali istituzionali finalizzati ad una maggiore conoscenza delle attività della Regione Lazio, il coordinamento, l'organizzazione e la gestione della campagna informativa di cui al punto 1 lett. D) che dovrà svolgersi secondo le linee di indirizzo e di contenuto elaborate dalla Direzione Servizi Sociali;
7. di approvare l'allegato A "Indicazioni tecniche per la stesura dei progetti e modalità di presentazione" che forma parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

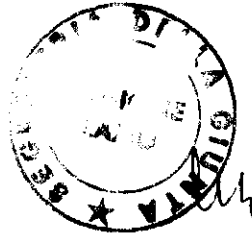
IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
 IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



ALLEGATO A.doc

11 AGO. 2008





ALLEGATO A

Indicazioni tecniche per la stesura dei progetti e modalità di presentazione

1. Premessa

E' opportuno prendere atto del fatto che tanto l'emergenza di nuove problematiche sociali (nuove tipologie di famiglie, realtà immigratorie, diffusione di nuove droghe, modificazione degli stili di vita adolescenziali e giovanili, allarme sociale su fenomeni quali pedofilia e abuso) quanto la diversificazione dell'utenza richiedono, nella piena attuazione della L 328/2000, una più elevata integrazione tra diverse professionalità e tra servizi consultoriali e servizi sociali dei Comuni.

Inoltre, confermandosi il consultorio come struttura "di frontiera" tra utenza e servizi e avendo quindi i suoi interventi la caratteristica di essere "a bassa soglia", si pone l'esigenza di ridisegnare le strategie di intervento sul territorio in modo da raggiungere l'utenza più problematica.

Si rende, pertanto, necessario attivare una serie di interventi con la finalità generale della riqualificazione della rete consultoriale regionale.

2. Interventi sperimentali innovativi (D.G.R. n. 937/2007)

Coerentemente con quanto definito dall'Allegato B alla D.G.R. n. 937/07, gli interventi dovranno rappresentare altrettante sperimentazioni di modalità innovative di organizzazione dei servizi consultoriali.

I progetti dovranno quindi, nelle specifiche aree di intervento, proporre modalità organizzative per la realizzazione di una valida "offerta attiva" di servizi da parte di una vera "rete" territorialmente integrata.

I progetti presentati da ciascuna A.S.L. dovranno incidere sulle seguenti aree tematiche:

A) Attività di mediazione familiare, per favorire il benessere della coppia e della famiglia

Gli interventi incidenti su quest'area dovranno avere l'obiettivo di far emergere il sommerso di conflittualità interpersonale e di coppia, pericolosa soprattutto per lo sviluppo armonico dei figli e particolarmente gravosa su famiglie disagiate, e

**DIREZIONE REGIONALE
SERVIZI SOCIALI**

*Il Direttore
Dott.ssa Miriam Cipriani*

favorire l'apprendimento di una gestione sana delle conflittualità, senza trascurare le famiglie separate e quelle ricostituite.

B) *Interventi di formazione alla genitorialità prima e dopo il parto, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali e/o con disagio sociale, economico o relazionale*

Gli interventi incidenti su quest'area dovranno tendere a prevenire le difficoltà di presa in carico del neonato, le depressioni post-partum e l'eccesso di ospedalizzazione perinatale, anche attraverso la realizzazione di dimissioni protette con assistenza individualizzata, ed il sostegno ove possibile all'integrazione della coppia.

C) *Interventi di sostegno al ruolo genitoriale lungo il percorso di crescita dei figli, con particolare attenzione ai conflitti intergenerazionali ed alle difficoltà di integrazione scolastica e sociale*

Gli interventi incidenti su quest'area dovranno sostenere il ruolo normativo della famiglia con particolare attenzione alla fase dell'adolescenza dei figli, tramite la ridefinizione dei ruoli generazionali e parentali, soprattutto nei casi di famiglie monoparentali o ricostituite, e potenziare nei genitori la capacità di dare sostegno attivo all'autonomia dei figli, con l'obiettivo di contrastare fenomeni tanto di trascuratezza ed abbandono quanto di eccessiva protezione.


D) *Attività di ascolto, sostegno, prevenzione e cura in relazione a fenomeni di violenza e maltrattamento in ambito familiare, a danno di donne e minori*

Gli interventi incidenti su quest'area dovranno promuovere la cultura del rispetto personale e della protezione dei più deboli e perseguire l'emersione del sommerso su fenomeni quali pedofilia, abuso, incesto, violenza e maltrattamento anche attraverso la diffusione di informazioni realistiche ed attraverso l'opportuno sostegno alla consapevolezza della propria dignità e dei propri diritti nei soggetti più deboli.

E) *Attività di ascolto e mediazione culturale per stranieri immigrati, per favorirne l'integrazione sociale e l'accesso ai servizi*

Gli interventi incidenti su quest'area dovranno raggiungere le famiglie immigrate ponendo particolare attenzione a fenomeni quali la scarsa integrazione sociale, sanitaria e scolastica ed attraverso specifiche funzioni di mediazione culturale promuovere l'effettivo accesso ai servizi.

Ciascuna A.S.L. dovrà presentare almeno tre progetti, incidenti su altrettante aree tematiche delle cinque sopra delineate, tali da completare l'offerta di servizi rispetto alle azioni già in corso nei consultori; detti progetti potranno essere articolati coinvolgendo uno o più Distretti sociosanitari, secondo le esigenze del territorio.





Progettazione degli interventi

Alla luce di quanto definito dal Progetto Obiettivo Materno Infantile (D.M. 24 aprile 2000: Adozione del Progetto Obiettivo Materno Infantile relativo al "Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998 - 2000"), le modalità operative delle attività dei consultori vanno ripensate allo scopo di privilegiare gli interventi di prevenzione primaria e diagnosi precoce. Poiché la popolazione a maggior rischio è generalmente la più difficile da raggiungere, le attività consultoriali dovranno modulare l'offerta attiva di servizi per superare le barriere di comunicazione, con l'ambizioso obiettivo di recuperare proprio i soggetti abitualmente non fruitori di servizi.

Occorre tenere presente il fatto che proprio il soggetto a rischio è quello che spesso è il meno consapevole del fatto di essere portatore di un potenziale problema: la sfida consiste proprio nel creare una conoscenza diffusa del servizio, ed una sua percezione come "risorsa affidabile e rassicurante", che induce nel soggetto una fiducia tale da favorire la presa di coscienza dei problemi non ancora manifesti.

Al tempo stesso, il prospettare una problematicità potenziale deve riuscire a non incutere ansia e l'offerta attiva di un servizio deve restare comunque in uno stile non direttivo, rispettoso di eventuali decisioni divergenti degli utenti.

Al fine di realizzare quanto appena delineato, i progetti dovranno dunque esplicitare i seguenti punti:

- 
- A) Definizione della popolazione-target, dal punto di vista qualitativo e quantitativo sul territorio dell'A.S.L. o su cui operano le strutture consultoriali coinvolte nel progetto in relazione alla specifica area tematica di intervento;
 - B) Definizione del comportamento ritenuto problematico e posto come oggetto di intervento, e quantificazione della sua prevalenza sulla popolazione-target attraverso dati statistici ed epidemiologici o attraverso altre fonti comunque pertinenti, consultabili e confrontabili;
 - C) Ideazione di una strategia comunicativa innovativa per il reale raggiungimento della popolazione-target;
 - D) Definizione di obiettivi chiari e quantificabili, in ordine alla rimozione o riduzione dei comportamenti ritenuti problematici;
 - E) Cronoprogramma dell'intervento;
 - F) Previsione delle risorse umane e logistiche da impiegare nella realizzazione dell'intervento;
 - G) Modalità di monitoraggio, in itinere e a conclusione dell'intervento, delle attività poste in essere e degli obiettivi raggiunti;
 - H) Modalità di valutazione dell'efficacia dell'intervento;
 - I) Coordinamento, tanto nella fase di programmazione quanto in quella di realizzazione del progetto, di risorse di rete, coinvolgendo i Servizi Sociali dei Comuni e le organizzazioni del privato sociale;
 - J) Piano di spesa dettagliato dell'intervento;
- 

K) Approvazione, da parte dell'A.S.L. che presenta il progetto, del suddetto piano di spesa e attestazione della sua congruità con le finalità dell'intervento.

3. Interventi di riqualificazione (D.G.R. n. 11/2007 e D.G.R. n. 135/2008)

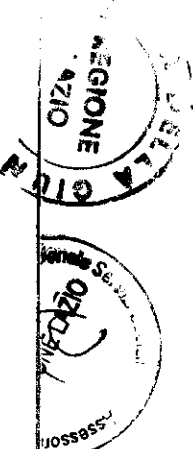
I progetti predisposti da ciascuna A.S.L., che potranno riguardare diverse tipologie di intervento, dovranno essere finalizzati ad elevare in termini socio-assistenziali la qualità dei servizi, nonché la funzionalità strutturale e l'organizzazione dei consultori.

I progetti potranno riguardare:

1. interventi di ristrutturazione degli immobili di proprietà delle A.A.S.S.L.L. dove i consultori sono ubicati, spesso obsoleti e non rispondenti a criteri moderni di funzionalità e gestione ottimale degli spazi, nonché interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria quali: rifacimento pavimenti, rivestimenti, infissi, o interventi di messa a norma degli impianti;
2. interventi di adeguamento ed ammodernamento dei consultori e delle strutture adibite a consultori, anche per immobili in locazione, attraverso l'acquisizione di nuovi arredi interni ed esterni, attrezzature, con esclusione di quelle sanitarie, per garantire nella struttura es. l'ascolto riservato, lo spazio giovani, lo spazio anziani, l'accoglienza multietnica, lo svolgimento delle campagne di prevenzione ed informazione, ecc.;
3. interventi di informatizzazione, anche al fine della creazione della rete con i Servizi sociosanitari dei Comuni e con il territorio;
4. interventi di riqualificazione dei servizi.

Le A.A.S.S.L.L dovranno presentare progetti completi di:

- A) Dettaglio delle varie voci di spesa inserite nel preventivo finanziario;
- B) Indicazione del responsabile del progetto;
- C) Attestazione da parte dell'A.S.L. stessa della congruità delle spese indicate nel preventivo in relazione alla tipologia degli interventi da realizzare.
- D) Planimetria degli immobili interessati, nel caso di interventi di cui al punto 1;
- E) Definizione degli obiettivi dell'intervento, di modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione dei risultati, e cronoprogramma dettagliato, nel caso di interventi di cui al punto 4.;

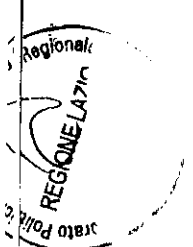
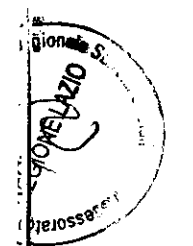


4. Presentazione dei progetti

Le A.A.S.S.L.L. dovranno presentare in due plichi separati i progetti: un plico per quelli sperimentali e innovativi ed un plico per quelli di riqualificazione delle strutture e dei servizi. I plichi dovranno pervenire, pena l'esclusione dal finanziamento, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione della Deliberazione di cui il presente Allegato costituisce parte integrante, presso la Regione Lazio, Assessorato alle Politiche Sociali, Direzione Servizi Sociali, Area Integrazione Sociosanitaria, V.le Caravaggio n. 99 00147 Roma.

5. Valutazione dei progetti

La Direzione Servizi Sociali, Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio, esaminerà i progetti pervenuti al fine di valutarne l'effettiva ammissibilità al finanziamento. Saranno ritenuti idonei i progetti rispondenti alle indicazioni contenute nel presente Allegato.



**DIREZIONE REGIONALE
SERVIZI SOCIALI**
Il Direttore
Miriam Cipriani